



RASSEGNA STAMPA

09 marzo 2017

INDICE

MASSIMO MASI

09/03/2017 Il Sole 24 Ore	5
Banche venete, parte la corsa contro il tempo	
09/03/2017 MF - Nazionale	6
Venete appese alla transazione	
09/03/2017 Corriere del Veneto - Venezia	8
Ex Popolari, torna lo spettro del bail-in	
09/03/2017 Corriere delle Alpi	10
Bpvi, Viola a Roma tratta con il Tesoro	
09/03/2017 Corriere di Verona - Verona	11
Ex Popolari, torna lo spettro del bail-in	
09/03/2017 Eco di Bergamo	13
Banche venete, i sindacati: «Chiarezza, rischio bail-in»	
09/03/2017 Il Giornale di Vicenza	14
I DUBBI. La Uilca chiede chiarezza sulla situazione in cui si trovano le banche venete. «Inviti	
09/03/2017 Il Mattino di Padova	15
Bpvi, Viola a Roma tratta con il Tesoro	
09/03/2017 Il Piccolo di Trieste - Trieste	16
Popolari venete in campo il Tesoro l'ad Viola da Padoan	
09/03/2017 L'Arena di Verona	17
Banche venete, la Ue: «Rimborsi ai soci frodati»	
09/03/2017 La Nuova Venezia	18
Bpvi, Viola a Roma tratta con il Tesoro	
09/03/2017 La Tribuna di Treviso	19
Bpvi, Viola a Roma tratta con il Tesoro	
09/03/2017 Messaggero Veneto - Gorizia	20
L'Ad Fabrizio Viola a Roma avvia la trattativa col Tesoro	

UILCA

Banche venete: Uilca, enormemente preoccupati, vogliamo chiarezza

MASSIMO MASI

13 articoli

L'OFFERTA AI SOCI

Banche venete, parte la corsa contro il tempo

È una vera e propria corsa contro il tempo quella che da qui al 22 marzo Popolare di Vicenza e Veneto Banca si vedono costrette ad intraprendere per far sì che più "indecisi" possibili firmino la proposta di rimborso contenuta nell'offerta transattiva.

Il battage pubblicitario, gli interventi sui mass media, i

convegni e gli incontri sul territorio non sono bastati, finora, a raccogliere più di un 30% di adesioni - il 29,1 tra i soci della Popolare di Vicenza e il 34% tra quelli di Veneto Banca. Tra i 169mila azionisti che dovrebbero aderire al rimborso delle perdite subite, pari a 9 euro per azione nel caso della banca vicentina e al 15% del valore dell'azione al momento dell'acquisto nel caso dell'istituto di Montebelluna, gli indecisi sono tanti: più di 53mila per la Vicenza (il 55%) e circa 39mila (il 52%) per Veneto Banca.

Katy Mandurino ▶ pagina 27

Credito. Il battage pubblicitario non è bastato a raccogliere tra i 169mila azionisti adesioni al mini-rimborso superiori al 30% - Filiali di Popolare Vicenza e Veneto Banca aperte sabato per gli indecisi

Banche venete, corsa contro il tempo

Katy Mandurino

È una vera e propria corsa contro il tempo quella che da qui al 22 marzo Popolare di Vicenza e Veneto Banca si vedono costrette ad intraprendere per far sì che più "indecisi" possibili firmino la proposta di rimborso contenuta nell'offerta transattiva.

Il battage pubblicitario, gli interventi sui mass media, i convegni e gli incontri sul territorio non sono bastati, finora, a raccogliere più di un 30% di adesioni - il 29,1 tra i soci della Popolare di Vicenza e il 34% tra quelli di Veneto Banca. Tra i 169mila azionisti che dovrebbero aderire al rimborso delle perdite subite, pari a 9 euro per azione nel caso della banca vicentina e al 15% del valore dell'azione al momento dell'acquisto nel caso dell'istituto di Montebelluna, gli indecisi sono

tanti: più di 53mila per la Vicenza (il 55%) e circa 39mila (il 52%) per Veneto Banca. Per questo, le due banche apriranno al pubblico le filiali anche il sabato: Veneto Banca dalle 9 alle 13 nei prossimi due sabati in 19 filiali, BpVi in 29 filiali, per il momento solo sabato prossimo. L'obiettivo è arrivare almeno all'80% di adesioni, anche se i vertici delle due banche hanno parlato in passato della possibilità che la percentuale potesse essere di qualche punto inferiore. Il "tetto" resta, pe-

minare il rischio contenzioso, poter riacquisire credibilità sul mercato e poter avere i requisiti per accedere ai fondi statali, ma anche perché la Bce lo considera imprescindibile per poter procedere nella valutazione del piano di fusione, al momento all'attenzione di Francoforte. Senza un chiaro successo dell'operazione rimborsi, a cui è agganciata la ricapitalizzazione e quindi il risanamento, il piano di fusione, che dovrebbe essere licenziato entro marzo, sarebbe a rischio, e potrebbero aprirsi nuove ipotesi sul destino dei due istituti.

A disposizione dei rimborsi ci sono 660 milioni di euro. I 600 messi a disposizione fin dall'inizio dell'operazione e i 60 del fondo di solidarietà istituito ufficialmente l'altro ieri. Il fondo è rivolto agli

stessi destinatari dell'Opt, quindi i beneficiari dovranno rinunciare alla causale legale, e diventerà effettivo solo se l'esito dell'offerta sarà positivo. I criteri di individuazione dei beneficiari e la somma massima erogabile per singolo aderente verranno resi noti nei prossimi giorni, magari a scacchiera di partenza, perlomeno per Veneto Banca, sarà il prospetto Isee sui redditi percepiti. Parallelamente a questa operazione e indipendentemente da essa, saranno portati avanti i rimborsi agli scavalcati, complessivamente circa 700 soci, a cui spetta il 50% del valore delle azioni.

Intanto, sul territorio sale la tensione, mentre i sindacati si dicono preoccupati. Questa sera a Treviso le associazioni degli azionisti si troveranno in un incontro dedicato all'opportunità o meno di accettare

l'offerta di rimborso. Mentre per

alcuni lo spettro del bail-in non è più un'ipotesi peregrina: «È chiaro che ci deve mettere mano lo Stato», ha detto Giovanni Schiavon, ex vice-presidente di Veneto Banca. Secondo Renato Bertelle, avvocato vicentino al quale si sono rivolti centinaia di risparmiatori "traditi", l'incontro di Viola al ministero del Tesoro - ieri l'ad di BpVi ha incontrato Pier Carlo Padoa-Schioppa, e potrebbe aprirsi nuove ipotesi sul destino dei due istituti. A dichiarazione poi Massimo Masi, segretario generale della Uilca - e che il bail-in possa essere attuato. Sarebbe un gravissimo danno economico e occupazionale, non solo per il Veneto, ma per l'intero Paese».

I NUMERI

660 milioni

i fondi a disposizione

Per i rimborsi degli azionisti di Veneto Banca e della Popolare di Vicenza sono a disposizione solo 660 milioni: 600 già previsti e 60 dal fondo di solidarietà istituito due giorni fa.

9 euro

L'offerta

Ai 169mila azionisti delle due banche è stata avanzata la seguente offerta. Ai soci della Popolare di Vicenza sono stati offerti 9 euro per ogni azione. A quelli di Veneto Banca il 15% del valore del titolo nel momento in cui un risparmiatore l'ha comprato.

L'OBIETTIVO

Gli istituti puntano all'80% di adesioni: in caso contrario sarebbero a rischio la ricapitalizzazione e la fusione Veneto-Vicenza

ro, fondamentale, non solo per eli-



BANCHE IL FLOP DELL'OFFERTA AI SOCI METTEREBBE A RISCHIO L'INTERVENTO PUBBLICO

Venete appese alla transazione

Ieri incontro tra i vertici di Bpvi e Veneto Banca e rappresentanti di Tesoro e Bankitalia. Le autorità italiane appoggiano la fusione, ma c'è l'incognita Bce. Atlante potrebbe essere costretto a intervenire

DI LUCA GUALTIERI

Il salvataggio di Popolare Vicenza e Veneto Banca non è scontato, anche se le autorità italiane sono pronte ad appoggiare i due istituti nel difficile passaggio sotto il controllo pubblico. È stato questo il messaggio filtrato ieri al termine dell'incontro romano tra i vertici delle ex popolari (l'ad Fabrizio Viola, i presidenti Massimo Lanza e Gianni Mion e il vicepresidente Salvatore Bragantini), il ministro del Tesoro Pier Carlo Padoan, il sottosegretario Pier Paolo Baretta e una delegazione di Bankitalia. Al centro del vertice la richiesta di ricapitalizzazione professionale al vaglio della Bce e della Dg Comp di Bruxelles. L'incontro è stato definito «molto positivo» dai partecipanti e il Tesoro avrebbe condiviso con il top management «problemi e soluzioni» nell'ambito della trattativa in corso. La discussione sarebbe partita dal piano industriale elaborato nei mesi scorsi dagli amministratori, a partire dal presidente di Bpvi Gianni Mion e dall'amministratore delegato Fabrizio Viola. Un piano che prevede come presupposto la fusione dei due istituti entro l'anno. Sembra però che Bce non condivida pienamente l'approccio dei vertici e che abbia chiesto di redigere i piani per la ricapitalizzazione professionale con il presupposto dell'autonomia. Questo perché di fatto la fusione non è stata ancora approvata dalla Vigilanza e dunque non può essere assunta come presupposto. Al momento comunque non è chiaro se lo stop imposto da Francoforte possa essere aggirato o se l'integrazione debba essere rimandata o del tutto cancellata dalla tabella di marcia. All'incontro di ieri comunque i vertici avrebbero difeso con fermezza il progetto elaborato nei mesi scorsi e confermato che le sue linee generali non possono essere messe in discussione.

Secondo aspetto al centro dell'incontro è stato l'offerta di transazione in corso con gli azionisti. È emerso con chiarezza che, qualora l'operazione non andasse in porto, il salvataggio sarebbe in discussione.

Lo impone del resto il divieto imposto dalla direttiva Brrd di impiegare risorse pubbliche per ripianare perdite pregresse o prevedibili. Un divieto che, tra l'altro, impedisce di utilizzare i capitali dello Stato per compensare le minusvalenze riportate nella vendita delle

sofferenze. A pochi giorni dalla scadenza dei termini le adesioni effettive sono al 29,1% per Bpvi e al 34% per Veneto Banca, abbastanza lontano quindi dall'obiettivo dell'80% che i vertici si erano prefissati a gennaio. Ecco perché le due banche guidate da Fabrizio Viola sono pronte a concedere

una proroga dei termini. Il cda di Bpvi dovrebbe decidere in tal senso nella riunione della prossima settimana, mentre quello di Montebelluna si è già espresso in tal senso. La proroga potrebbe peraltro anche comportare un rinvio dell'approvazione del bilancio 2016, atteso a questo punto per il

mese di aprile. Non è peraltro escluso che la soglia di efficacia dell'80% venga abbassata fino al 65-70% per venire incontro a una risposta inferiore al previsto. Difficilmente però l'offerta avrà efficacia sotto questo livello, perché in tal caso il rischio di contenzioso resterebbe troppo elevato.

Dietro il rifiuto di molti azionisti c'è l'aspettativa che il Tesoro, da nuovo azionista, possa formulare un'offerta migliorativa rispetto a quella messa sul piatto da Atlante. Già nei giorni scorsi però il Tesoro (confrontato da pareri illustri come quello del giurista Sabino Cassese) ha lasciato intendere con chiarezza che tale speranza è mal riposta perché la normativa Ue non lascia spazio per interventi di questo genere. Di altro tipo sono i ristori di cui ieri ha parlato il numero uno della Concorrenza Ue, Margrethe Vestager: «La Commissione cerca di assicurarsi che i clienti delle banche che portano i loro risparmi per metterli al sicuro possano essere compensati se c'è stata una vendita fraudolenta», ha spiegato la commissaria.

Tornando alla transazione, i due istituti hanno annunciato la costituzione di un fondo di 30 milioni ciascuna a sostegno degli azionisti che versano in condizioni disagiate. Il fondo è riservato solo agli azionisti che rientrano nel perimetro dell'offerta di transazione e che rinunciano ad azioni ritorsorie.

Altro tema al centro dell'attenzione è il ruolo che Atlante avrà nel salvataggio. Numerosi investitori del fondo sono contrari a investire nell'aumento di capitale dopo i 3,5 miliardi versati finora. L'intervento però potrebbe rendersi indispensabile qualora il patrimonio e la conversione dei bond subordinati non fossero sufficienti per coprire le perdite sulla vendita degli npl.

Da registrare anche la preoccupazione dei sindacati in attesa che siano più chiari i piani dell'ad Viola: «Sono ancora tutti in attesa di un cavaliere bianco che salvi la Popolare di Vicenza e Veneto Banca? L'illusione sta purtroppo per svanire», ha dichiarato il segretario generale della Uilca Massimo Masi. «Non ci ha nemmeno tranquillizzato l'incontro che abbiamo avuto con Fabrizio Viola nei giorni scorsi», sottolinea Masi. «Ora sembra che la situazione stia peggiorando e che il famigerato bail-in possa essere attuato. Vogliamo chiarezza: invitiamo Viola, il ministro dell'Economia e delle Finanze e la Regione Veneto a svelare le carte e fare luce sull'esatta situazione in cui versano i due istituti bancari». (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su
www.milanofinanza.it/bpvi





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Ex Popolari, torna lo spettro del bail-in

L'Ad Viola incontra il ministro Padoan, sindacati spaventati: «Dicano qual è la situazione reale». Le due banche potrebbero chiedere allo Stato fino a 3,3 miliardi, determinante l'esito delle transazioni con i soci

VICENZA La parola proibita, quella che finora era sempre stata esorcizzata nel silenzio, alla fine è uscita, per bocca del segretario generale del sindacato dei bancari Uilca, Massimo Masi: «Temiamo il bail-in (cioè la risoluzione, ndr) per le due ex Popolari venete, siamo enormemente preoccupati. Invitiamo l'Ad Viola e il Mef a svelare le carte e a fare luce sull'esatta situazione in cui versano i due istituti bancari».

Potenza delle coincidenze, proprio ieri mattina il plenipotenziario di Bpvi e Veneto Banca, Fabrizio Viola, è sceso in via XX Settembre a Roma per incontrare di persona il titolare dell'Economia nel governo, Pier Carlo Padoan, con cui ha discusso per quasi un'ora della situazione delle due banche e, in particolare, del pesante piano di ristrutturazione e ricapitalizzazione, a cui sarà chiamato a partecipare anche lo Stato. A questo proposito, è confermato che il Tesoro sta dialogando a distanza con Bruxelles per calibrare le modalità dell'intervento pubblico a sostegno delle ex Popolari venete, attraverso un percorso di ricapitalizzazione precauzionale che, però, secondo le regole europee non potrà riguardare la copertura delle perdite pre-

gresse. Proprio per questa ragione, assume un rilievo decisivo l'esito dell'operazione di rimborso dei vecchi soci, entrata in questi giorni nella fase cruciale: più bassa sarà la percentuale di adesioni (oggi, a scadenza dell'offerta ormai vicina, siamo attorno al 35%, rispetto a un obiettivo dell'80%), più sarà elevato il rischio di contenzioso legale e, di conseguenza, maggiore l'accantonamento che le due banche dovranno mettere da parte. Le due banche si stanno preparando a tenere aperte alcune grosse filiali anche di sabato, per smaltire l'affluenza degli azionisti intenzionati a firmare l'accordo di transazione.

Secondo indiscrezioni raccolte ieri da Bloomberg, che fa riferimento a una fonte a cono-

scenza del problema, Bpvi e Veneto Banca si stanno preparando a chiedere fino a 3,3 miliardi di fondi statali per la ricapitalizzazione, all'interno di un piano che comunque dipenderà, per avere successo, dall'abilità delle due banche di ridurre i rischi del contenzioso legale con i vecchi soci. L'aumento di capitale complessivo, sempre secondo la fonte consultata da Bloomberg, sarà di 4,5 miliardi. Perciò, se la previsione è che il Tesoro possa

iniettare dai 2 ai 3,3 miliardi di denaro pubblico, è evidente che una fetta consistente dell'aumento dovrà venire dalla parte privata, cioè in sostanza dal fondo Atlante, che controlla al 99% entrambi gli istituti di credito. Una porzione di questi soldi potrà derivare dalla conversione di circa 1,2 milioni di bond subordinati (che, però, ai fini del capitale, vanno conteggiati per la metà del valore), ma la prospettiva è che servano notevoli risorse aggiuntive: la fonte di Bloomberg fa riferi-



Protagonisti L'amministratore delegato di Popolare Vicenza, Fabrizio Viola, ieri ha incontrato a Roma il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. In basso, il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

mento alla cessione di crediti deteriorati per quasi 10 milioni di euro, alla vendita di alcuni asset, come la partecipazione in Arca Sgr, e a un drastico taglio dei costi operativi (a cominciare dal personale) oscillante fra il 30 e il 40%.

Qualche buona notizia? Una, in effetti, c'è. La commissaria dell'Unione Europea per la concorrenza, Margrethe Vestager, ha aperto alla possibilità di compensazione degli azionisti nel caso siano avvenute vendite abusive (misselling) di azioni Veneto Banca e Popolare Vicenza. «Dobbiamo essere sicuri - ha dichiarato Vestager - che i consumatori possano venire compensati: se vai in banca con i tuoi risparmi, magari la pensione, vorresti metterli al sicuro e invece ti ritrovi azionista della banca. Questo è un rischio molto più grande».

Quando si sono verificate vendite abusive, ha continuato la commissaria, «abbiamo trovato strade per la compensazione attraverso meccanismi arbitrari oppure direttamente. In Spagna, le compensazioni sulla base di un meccanismo arbitrario per i singoli soggetti hanno funzionato abbastanza bene».

Alessandro Zuin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Sono giorni decisivi per le ex Popolari del Veneto. Entro il 22 di questo mese andranno definite le adesioni dei vecchi azionisti alla proposta di rimborso del 15%: per ora gli accordi firmati sono intorno al 35% dei casi, rispetto a un obiettivo dichiarato dell'80%.

● L'altro ieri il Tesoro ha precisato che non esiste alcun «piano B» rispetto ai rimborsi. Le regole dell'UE non consentono di finanziare con fondi pubblici offerte di ristoro che siano più convenienti per i soci. Dall'esito dell'operazione - rimborsi, perciò, dipendono anche le modalità e la riuscita dell'intervento statale di ricapitalizzazione precauzionale delle due ex Popolari

L'ANTITRUST UE APRE ALLE COMPENSAZIONI

Bpvi, Viola a Roma tratta con il Tesoro

di Nicola Brillo

► PADOVA

Un incontro di un'ora per discutere con il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, del futuro delle due ex popolari venete. Il consigliere delegato di Banca Popolare di Vicenza, Fabrizio Viola, ieri mattina si è recato negli uffici del ministero del Tesoro per un incontro con i vertici del dicastero. Sul tavolo il piano di ristrutturazione dell'istituto vicentino e di Veneto Banca, dove Viola ricopre il ruolo di presidente del comitato strategico. A confermarlo sono fonti finanziarie, che definiscono l'incontro interlocutorio. Il piano di salvataggio dei due istituti controllati dal Fondo Atlante comporterà una importante ricapitalizzazione a cui dovrà partecipare anche lo stato. E sono continui i contatti anche tra il Tesoro e Bruxelles per capire le modalità di intervento a sostegno di Veneto Banca e Bpvi. Ambienti del ministero hanno espresso la propria preoccupazione per l'andamento dell'offerta di transazione proposta dai due istituti ai soci "azzerati" e hanno chiarito che non ci sarà spazio per rimborsi più alti anche in caso di ingresso dello Stato nel capitale. Sempre ieri da Bruxelles è arrivata l'apertura alla via delle compensazioni sulle vendite abusive, come avvenuto in Spagna. La responsabile della concorrenza Ue Margrethe Vestager ha aperto alla possibilità di compensazione degli azionisti nel caso siano avvenute vendite abusive (*misselling*) di azioni delle due banche venete.

«In caso di vendite abusive -



Fabrizio Viola ad Bpvi

LO SCENARIO
Lo spettro fallimento spaventa i soci

ha spiegato - abbiamo trovato strade per la compensazione attraverso meccanismi arbitrali o direttamente, se può essere giustificato dal fatto che molte persone sono state vittime di *misselling* la compensazione può avvenire in modo più diretto». A due settimane dalla conclusione dell'offerta di transazione le associazioni proseguono negli incontri con i risparmiatori. «Consigliere - spiega Francesco Celotto dell'Associazione dei soci delle banche popolari venete - di accettare la transazione se il numero delle azioni possedute è modesto, e se l'acquisto risale a molti anni fa. In caso contrario, la strada che riteniamo migliore è quella giudiziaria». Per Giovanni Schiavon, fondatore ed ex presidente dell'Associazione

degli azionisti di Veneto Banca «il rischio del bail in appare quanto mai concreto». «È chiaro che qui ci deve mettere mano lo stato - prosegue - perché la funzione del Fondo Atlante è tramontata». E chiede venga prorogata di altri due mesi l'offerta riservata ai soci. Per l'avvocato vicentino Renato Bertelle l'incontro di Viola al ministero del Tesoro conferma il timore che vengano meno gli indici patrimoniali delle ex popolari. Intanto i sindacati dei lavoratori chiedono chiarezza. «Invitiamo Viola, il Mef e la Regione Veneto a svelare le carte e fare luce sull'esatta situazione in cui versano i due istituti bancari», si legge in una nota firmata dal segretario generale Uilca, Massimo Masi, che si dice «enormemente preoccupato» dopo che Jp Morgan ha invitato a vendere i bond senior, non escludendo la possibilità di un bail-in.



Ex Popolari, torna lo spettro del bail-in

L'Ad Viola incontra il ministro Padoan, sindacati spaventati: «Dicano qual è la situazione reale». Le due banche potrebbero chiedere allo Stato fino a 3,3 miliardi, determinante l'esito delle transazioni con i soci

VICENZA La parola proibita, quella che finora era sempre stata esorcizzata nel silenzio, alla fine è uscita, per bocca del segretario generale del sindacato dei bancari Uilca, **Massimo Masi**: «Temiamo il bail-in (cioè la risoluzione, ndr) per le due ex Popolari venete, siamo enormemente preoccupati. Invitiamo l'Ad Viola e il Mef a svelare le carte e a fare luce sull'esatta situazione in cui versano i due istituti bancari».

Potenza delle coincidenze, proprio ieri mattina il plenipotenziario di Bpvi e Veneto Banca, Fabrizio Viola, è sceso in via XX Settembre a Roma per incontrare di persona il titolare dell'Economia nel governo, Pier Carlo Padoan, con cui ha discusso per quasi un'ora della situazione delle due banche e, in particolare, del pesante piano di ristrutturazione e ricapitalizzazione, a cui sarà chiamato a partecipare anche lo Stato. A questo proposito, è confermato che il Tesoro sta dialogando a distanza con Bruxelles per calibrare le modalità dell'intervento pubblico a sostegno delle ex Popolari venete, attraverso un percorso di ricapitalizzazione precauzionale che, però, secondo le regole europee non potrà riguardare la copertura delle perdite pre-

gresse. Proprio per questa ragione, assume un rilievo decisivo l'esito dell'operazione di rimborso dei vecchi soci, entrata in questi giorni nella fase cruciale: più bassa sarà la percentuale di adesioni (oggi, a scadenza dell'offerta ormai vicina, siamo attorno al 35%, rispetto a un obiettivo dell'80%), più sarà elevato il rischio di contenzioso legale e, di conseguenza, maggiore l'accantonamento che le due banche dovranno mettere da parte. Le due banche si stanno preparando a tenere aperte alcune grosse filiali anche di sabato, per smaltire l'affluenza degli azionisti intenzionati a firmare l'accordo di transazione.

Secondo indiscrezioni raccolte ieri da Bloomberg, che fa riferimento a una fonte a cono-

scenza del problema, Bpvi e Veneto Banca si stanno preparando a chiedere fino a 3,3 miliardi di fondi statali per la ricapitalizzazione, all'interno di un piano che comunque dipenderà, per avere successo, dall'abilità delle due banche di ridurre i rischi del contenzioso legale con i vecchi soci. L'aumento di capitale complessivo, sempre secondo la fonte consultata da Bloomberg, sarà di 4,5 miliardi. Perciò, se la previsione è che il Tesoro possa

iniettare dai 2 ai 3,3 miliardi di denaro pubblico, è evidente che una fetta consistente dell'aumento dovrà venire dalla parte privata, cioè in sostanza dal fondo Atlante, che controlla al 99% entrambi gli istituti di credito. Una porzione di questi soldi potrà derivare dalla conversione di circa 1,2 milioni di bond subordinati (che, però, ai fini del capitale, vanno conteggiati per la metà del valore), ma la prospettiva è che servano notevoli risorse aggiuntive: la fonte di Bloomberg fa riferi-

mento alla cessione di crediti deteriorati per quasi 10 milioni di euro, alla vendita di alcuni asset, come la partecipazione in Arca Sgr, e a un drastico taglio dei costi operativi (a cominciare dal personale) oscillante fra il 30 e il 40%.

Qualche buona notizia? Una, in effetti, c'è. La commissaria dell'Unione Europea per la concorrenza, Margrethe Vestager, ha aperto alla possibilità di compensazione degli azionisti nel caso siano avvenute vendite abusive (misselling) di azioni Veneto Banca e Popolare Vicenza. «Dobbiamo essere sicuri - ha dichiarato Vestager - che i consumatori possano venire compensati: se vai in banca con i tuoi risparmi, magari la pensione, vorresti metterli al sicuro e invece ti ritrovi azionista della banca. Questo è un rischio molto più grande».

Quando si sono verificate vendite abusive, ha continuato la commissaria, «abbiamo trovato strade per la compensazione attraverso meccanismi arbitrari oppure direttamente.

In Spagna, le compensazioni sulla base di un meccanismo arbitrario per i singoli soggetti hanno funzionato abbastanza bene».

Alessandro Zuin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protagonisti L'amministratore delegato di Popolare Vicenza, Fabrizio Viola, ieri ha incontrato a Roma il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. In basso, il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta



La vicenda

● Sono giorni decisivi per le ex Popolari del Veneto. Entro il 22 di questo mese andranno definite le adesioni dei vecchi azionisti alla proposta di rimborso del 15%: per ora gli accordi firmati sono intorno al 35% dei casi, rispetto a un obiettivo dichiarato dell'80%.

● L'altro ieri il Tesoro ha precisato che non esiste alcun «piano B» rispetto ai rimborsi. Le regole dell'UE non consentono di finanziare con fondi pubblici offerte di ristoro che siano più convenienti per i soci. Dall'esito dell'operazione - rimborsi, perciò, dipendono anche le modalità e la riuscita dell'intervento statale di ricapitalizzazione precauzionale delle due ex Popolari

Banche venete, i sindacati: «Chiarezza, rischio bail-in»

— Sindacati preoccupati per la situazione delle banche venete. In particolare **Uilca-Uil** chiede chiarezza. «Invitiamo Viola, il Mef e Regione Veneto a svelare le carte e fare luce sull'esatta situazione in cui versano i due istituti bancari - dichiara il segretario generale **Uilca, Massimo Masi**, che si dice «enormemente preoccupato» dopo che Jp Morgan ha invitato a vendere i bond senior, non escludendo la possibilità di un bail-in, il sistema di risoluzione di crisi che prevede l'esclusivo e diretto coinvolgimento di azionisti, obbligazionisti e correntisti della banca stessa. «Non ci ha nem-

meno tranquillizzato l'incontro che abbiamo avuto con Fabrizio Viola nei giorni scorsi - sottolinea **Masi** - Ora sembra che la situazione stia peggiorando e che il famigerato bail in possa essere attuato. Sarebbe un gravissimo danno economico e occupazionale per l'intero Paese».

Anche in Bergamasca la platea di azionisti tra Popolare Vicenza e Veneto Banca (soprattutto di quest'ultima) è piuttosto estesa, contando pochi mesi fa ancora 2.500 investitori. Una rappresentanza si era riunita a metà febbraio nella sede cittadina Arci, per discutere sull'indennizzo proposto dai 2 istituti.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il sindacato

I DUBBI. La Uilca chiede chiarezza sulla situazione in cui si trovano le banche venete. «Invitiamo Viola, il Mef e la regione Veneto a fare luce sull'esatta situazione in cui versano i due istituti bancari» si legge in una nota firmata dal segretario generale, Massimo Masi.

L'Associazione dei soci delle banche popolari venete ha fissato per stasera, a Treviso, un incontro. «Consiglieremo - spiega uno dei responsabili, Francesco Celotto - di accettare la transazione se il numero delle azioni possedute è modesto e se l'acquisto risale a molti anni fa». «Quello che gli azionisti chiedono - sottolinea don Enrico Torta - è giustizia e non elemosina». Per Giovanni Schiavon, per tre mesi vicepresidente di Veneto Banca, il rischio del bail-in oggi appare «quantomai concreto. È chiaro che ci deve mettere mano lo Stato» L'avv. Renato Bertelle teme che l'obiettivo sia lontano dall'essere centrato».



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'ANTITRUST UE APRE ALLE COMPENSAZIONI

Bpvi, Viola a Roma tratta con il Tesoro

di Nicola Brillo
PADOVA

Un incontro di un'ora per discutere con il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, del futuro delle due ex popolari venete. Il consigliere delegato di Banca Popolare di Vicenza, Fabrizio Viola, ieri mattina si è recato negli uffici del ministero

del Tesoro per un incontro con i vertici del dicastero. Sul tavolo il piano di ristrutturazione dell'istituto vicentino e di Veneto Banca, dove Viola ricopre il ruolo di presidente del comitato strategico. A confermarlo sono fonti finanziarie, che definiscono

l'incontro interlocutorio. Il piano di salvataggio dei due istituti controllati dal Fondo Atlante comporterà una importante ricapitalizzazione a cui dovrà partecipare anche lo stato. E sono continui i contatti anche tra il Tesoro e Bruxelles per capire le modalità di intervento a sostegno di Veneto Banca e Bpvi. Ambienti del ministero hanno espresso la propria preoccupazione per l'andamento dell'offerta di transazione proposta dai due istituti ai soci "azzerati" e hanno chiarito che non ci sarà spazio per rimborsi più alti anche in caso di ingresso dello Stato nel capitale. Sempre ieri da Bruxelles è arrivata l'apertura alla via delle compensazioni sulle vendite abusive, come avvenuto in Spagna. La responsabile della concorrenza Ue Margrethe Vestager ha aperto alla possibilità di compensazione degli azionisti nel caso siano avvenute vendite abusive (*misselling*) di azioni delle due banche venete.

«In caso di vendite abusive -



Fabrizio Viola ad Bpvi

LO SCENARIO
Lo spettro fallimento spaventa i soci

ha spiegato - abbiamo trovato strade per la compensazione attraverso meccanismi arbitrari o direttamente, se può essere giustificato dal fatto che molte persone sono state vittime di *misselling* la compensazione può avvenire in modo più diretto». A due settimane dalla conclusione dell'offerta di transazione le associazioni proseguono negli incontri con i risparmiatori.

«Consigliere - spiega Francesco Celotto dell'Associazione dei soci delle banche popolari venete - di accettare la transazione se il numero delle azioni possedute è modesto, e se l'acquisto risale a molti anni fa. In caso contrario, la strada che riteniamo migliore è quella giudiziaria». Per Giovanni Schiavon, fondatore ed ex presidente dell'Associazione

degli azionisti di Veneto Banca «il rischio del bail in appare quanto mai concreto». «È chiaro che qui ci deve mettere mano lo stato - prosegue - perché la funzione del Fondo Atlante è tramontata». E chiede venga prorogata di altri due mesi l'offerta riservata ai soci. Per l'avvocato vicentino Renato Bertelle l'incontro di Viola al ministero del Tesoro conferma il timore che vengano meno gli indici patrimoniali delle ex popolari. Intanto i sindacati dei lavoratori chiedono chiarezza. «Invitiamo Viola, il Mef e la Regione Veneto a svelare le carte e fare luce sull'esatta situazione in cui versano i due istituti bancari», si legge in una nota firmata dal segretario generale Uilca, Massimo Masi, che si dice «enormemente preoccupato» dopo che Jp Morgan ha invitato a vendere i bond senior, non escludendo la possibilità di un bail-in.



Popolari venete in campo il Tesoro l'ad Viola da Padoan

L'Antitrust Ue apre a compensazioni sulle vendite abusive Niente rimborsi più alti se lo Stato entra nel capitale

di **Nicola Brillo**

▶ PADOVA

Un incontro di un'ora per discutere con il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, del futuro delle due ex popolari venete. Il consigliere delegato di Banca Popolare di Vicenza, Fabrizio Viola, ieri mattina si è recato negli uffici del ministero del Tesoro per un incontro con i vertici del dicastero. Sul tavolo il piano di ristrutturazione dell'istituto vicentino e di Veneto Banca, dove Viola ricopre il ruolo di presidente del comitato strategico. A confermarlo sono fonti finanziarie, che definiscono l'incontro interlocutorio. Il piano di salvataggio dei due istituti controllati dal Fondo Atlante comporterà una importante ricapitalizzazione a cui dovrà partecipare anche lo stato. E sono continui i contatti anche tra il Tesoro e Bruxelles per capire le modalità di intervento a sostegno di Veneto Banca e Bpvi. Ambienti del ministero hanno espresso la propria preoccupazione per l'andamento dell'offerta di transazione proposta dai due istituti ai soci "azzerati" e hanno chiarito che non ci sarà spazio per rimborsi più alti anche in caso di ingresso dello Stato nel capitale. Sempre ieri da Bruxelles è arrivata l'apertura alla via delle compensazioni sulle vendite abusive, come avvenuto in Spagna. La responsabile della concorrenza Ue Margrethe Vestager ha aperto alla possibilità di compensazione degli azionisti nel caso siano avvenute vendite abusive (misselling) di azioni delle due banche venete.

«In caso di vendite abusive - ha spiegato - abbiamo trovato strade per la compensazione attraverso meccanismi arbitrali o direttamente, se può essere giu-

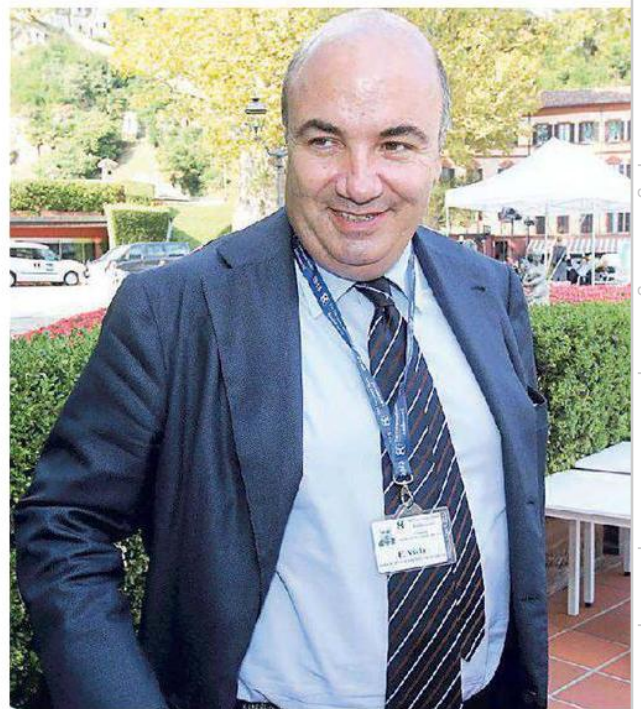
selling la compensazione può avvenire in modo più diretto». A due settimane dalla conclusione dell'offerta di transazione le associazioni proseguono negli incontri con i risparmiatori. «Consiglieremo - spiega Francesco Celotto dell'Associazione dei soci delle banche popolari venete - di accettare la transazione se il numero delle azioni possedute è modesto, e se l'acquisto risale a molti anni fa. In caso contrario, la strada che riteniamo migliore è quella

giudiziarla». Per Giovanni Schiavon, fondatore ed ex presidente dell'Associazione degli azionisti di Veneto Banca «il rischio del bail in appare quanto mai concreto». «È chiaro che qui ci deve mettere mano lo stato - prosegue - perché la funzione del Fondo Atlante è tramontata». E chiede venga prorogata di altri due mesi l'offerta riservata ai soci. Per l'avvocato vicentino Renato Bertelle l'incontro di Viola al ministero del Tesoro conferma il timore che vengano meno gli indici patrimoniali delle ex popolari. In-

tanto i sindacati dei lavoratori chiedono chiarezza. «Invitiamo Viola, il Mef e la Regione Veneto a svelare le carte e fare luce sull'esatta situazione in cui versano i due istituti bancari», si legge in una nota firmata dal

segretario generale Uilca, Massimo Masi, che si dice «enormemente preoccupato» dopo che Jp Morgan ha invitato a vendere i bond senior, non escludendo la possibilità di un bail-in.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabrizio Viola ad della Popolare Vicenza

ustificato dal fatto che molte persone sono state vittime di mis-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BANCHE. Incontro con Padoan sugli aiuti statali

Banche venete, la Ue: «Rimborsi ai soci frodati»

Mps, arrivato il parere della Bce che può sbloccare il salvataggio

MILANO

È durato circa un'ora il faccia a faccia tra l'amministratore delegato della Banca Popolare di Vicenza, Fabrizio Viola, e il ministro del Tesoro, Pier Carlo Padoan, impegnati a trovare una soluzione al rompicapo delle banche venete, bisognose di circa 5 miliardi di euro di nuovo capitale e in una delicata offerta di transazione ai soci che se fallisse potrebbe compromettere i tentativi di salvataggio statale. BpVi e Veneto Banca sono impegnati assieme al Tesoro a definire con l'Antitrust Ue le condizioni a cui ammettere un intervento dello Stato, e con la Bce l'ammontare di capitale necessario (tema su cui il supervisory board in agenda tra oggi e venerdì potrebbe dare una risposta). La Ue richiede per questo intervento - che scongiura il bail-in - che la banca sia solvente e che i soldi pubblici non vadano a coprire le perdite attuali o prevedibili. E che la ricapitalizzazione precauzionale avvenga sulla base di piani separati per le due banche, non ancora formalmente fuse.

Intanto sul tema dei rimborsi agli azionisti «azzerati» è intervenuta la commissaria alla concorrenza Margrethe Vestager, che ha assicurato rimborsi ai soci vittime di vendite fraudolente: «O con un arbitrato, o direttamen-

te». Negli ultimi due giorni le transazioni hanno subito un'accelerazione, anche se l'obiettivo dell'80% è ancora lontano e il termine è il 22 marzo. A chiedere «chiarezza» sulla situazione delle due banche, dopo che Jp Morgan ha sollevato lo spettro del bail-in, è stata la **Uilca**. «Invitiamo Viola, il Mef e la regione Veneto a svelare le carte e fare luce sull'esatta situazione in cui versano i due istituti bancari» afferma il **segretario generale, Massimo Masi**, «enormemente preoccupato» per il timore che «il famigerato bail-in possa essere attuato».

Intanto per Mps arriva una prima cauta schiarita a Bruxelles: la Commissione europea, ha spiegato Vestager, ha ricevuto informazioni sufficienti dalla Bce sul fabbisogno di capitale dell'istituto toscano per poter andare avanti nella propria valutazione. Oggi si riunirà il cda della banca per approvare la bozza del nuovo piano industriale da trasmettere al ministero dell'Economia. L'ipotesi è che l'istituto valuti una cessione in blocco delle sofferenze, offrendo un mese agli offerenti prima di passare alle offerte vincolanti, e offrire gli Npl scontati a meno del 25% del loro valore lordo. Mps a fine 2016 aveva circa 45,8 miliardi di sofferenze, pari al 34,5% del totale dei crediti lordi (107 miliardi gli impieghi verso la clientela). •



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'ANTITRUST UE APRE ALLE COMPENSAZIONI

Bpvi, Viola a Roma tratta con il Tesoro

di Nicola Brillo

► PADOVA

Un incontro di un'ora per discutere con il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, del futuro delle due ex popolari venete. Il consigliere delegato di Banca Popolare di Vicenza, Fabrizio Viola, ieri mattina si è recato negli uffici del ministero

del Tesoro per un incontro con i vertici del dicastero. Sul tavolo il piano di ristrutturazione dell'istituto vicentino e di Veneto Banca, dove Viola ricopre il ruolo di presidente del comitato strategico. A confermarlo sono fonti finanziarie, che definiscono l'incontro interlocutorio. Il piano di salvataggio dei due istituti controllati dal Fondo Atlante comporterà una importante ricapitalizzazione a cui

dovrà partecipare anche lo stato. E sono continui i contatti anche tra il Tesoro e Bruxelles per capire le modalità di intervento a sostegno di Veneto Banca e Bpvi. Ambienti del ministero hanno espresso la propria preoccupazione per l'andamento dell'offerta di transazione proposta dai due istituti ai soci "azzerati" e hanno chiarito che non ci sarà spazio per rimborsi più alti anche in caso di ingresso dello Stato nel capitale. Sempre ieri da Bruxelles è arrivata l'apertura alla via delle compensazioni sulle vendite abusive, come avvenuto in Spagna. La responsabile della concorrenza Ue Margrethe Vestager ha aperto alla possibilità di compensazione degli azionisti nel caso siano avvenute vendite abusive (*misselling*) di azioni delle due banche venete.

«In caso di vendite abusive -



Fabrizio Viola ad Bpvi

LO SCENARIO
Lo spettro fallimento spaventa i soci

ha spiegato - abbiamo trovato strade per la compensazione attraverso meccanismi arbitrari o direttamente, se può essere giustificato dal fatto che molte persone sono state vittime di *misselling* la compensazione può avvenire in modo più diretto». A due settimane dalla conclusione dell'offerta di transazione le associazioni proseguono negli

incontri con i risparmiatori. «Consigliere - spiega Francesco Cellotto dell'Associazione dei soci delle banche popolari venete - di accettare la transazione se il numero delle azioni possedute è modesto, e se l'acquisto risale a molti anni fa. In caso contrario, la strada che riteniamo migliore è quella giudiziaria». Per Giovanni Schiavon, fondatore ed ex presidente dell'Associazione

degli azionisti di Veneto Banca «il rischio del bail in appare quanto mai concreto». «È chiaro che qui ci deve mettere mano lo stato - prosegue - perché la funzione del Fondo Atlante è tramontata». E chiede venga prorogata di altri due mesi l'offerta riservata ai soci. Per l'avvocato vicentino Renato Bertelle l'incontro di Viola al ministero del Tesoro conferma il timore che vengano meno gli indici patrimoniali delle ex popolari. Intanto i sindacati dei lavoratori chiedono chiarezza. «Invitiamo Viola, il Mef e la Regione Veneto a svelare le carte e fare luce sull'esatta situazione in cui versano i due istituti bancari», si legge in una nota firmata dal **segretario generale Uilca, Massimo Masi**, che si dice «enormemente preoccupato» dopo che Jp Morgan ha invitato a vendere i bond senior, non escludendo la possibilità di un bail-in.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'ANTITRUST UE APRE ALLE COMPENSAZIONI

Bpvi, Viola a Roma tratta con il Tesoro

di Nicola Brillo

► PADOVA

Un incontro di un'ora per discutere con il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, del futuro delle due ex popolari venete. Il consigliere delegato di Banca Popolare di Vicenza, Fabrizio Viola, ieri mattina si è recato negli uffici del ministero del Tesoro per un incontro con i vertici del dicastero. Sul tavolo il piano di ristrutturazione dell'istituto vicentino e di Veneto Banca, dove Viola ricopre il ruolo di presidente del comitato strategico. A confermarlo sono fonti finanziarie, che definiscono l'incontro interlocutorio. Il piano di salvataggio dei due istituti controllati dal Fondo Atlante comporterà una importante ricapitalizzazione a cui dovrà partecipare anche lo stato. E sono continui i contatti anche tra il Tesoro e Bruxelles per capire le modalità di intervento a sostegno di Veneto Banca e Bpvi. Ambienti del ministero hanno espresso la propria preoccupazione per l'andamento dell'offerta di transazione proposta dai due istituti ai soci "azzerati" e hanno chiarito che non ci sarà spazio per rimborsi più alti anche in caso di ingresso dello Stato nel capitale. Sempre ieri da Bruxelles è arrivata l'apertura alla via delle compensazioni sulle vendite abusive, come avvenuto in Spagna. La responsabile della concorrenza Ue Margrethe Vestager ha aperto alla possibilità di compensazione degli azionisti nel caso siano avvenute vendite abusive (*misselling*) di azioni delle due banche venete.

«In caso di vendite abusive -

ha spiegato - abbiamo trovato strade per la compensazione attraverso meccanismi arbitrari o direttamente, se può essere giustificato dal fatto che molte persone sono state vittime di *misselling* la compensazione può avvenire in modo più diretto». A due settimane dalla conclusione dell'offerta di transazione le associazioni proseguono negli



Fabrizio Viola ad Bpvi

LO SCENARIO
Lo spettro fallimento spaventa i soci

incontri con i risparmiatori. «Consigliere - spiega Francesco Celotto dell'Associazione dei soci delle banche popolari venete - di accettare la transazione se il numero delle azioni possedute è modesto, e se l'acquisto risale a molti anni fa. In caso contrario, la strada che riteniamo migliore è quella giudiziaria». Per Giovanni Schiavon, fondatore ed ex presidente dell'Associazione

degli azionisti di Veneto Banca «il rischio del bail in appare quanto mai concreto». «È chiaro che qui ci deve mettere mano lo stato - prosegue - perché la funzione del Fondo Atlante è tramontata». E chiede venga prorogata di altri due mesi l'offerta riservata ai soci. Per l'avvocato vicentino Renato Bertelle l'incontro di Viola al ministero del Tesoro conferma il timore che vengano meno gli indici patrimoniali delle ex popolari. Intanto i sindacati dei lavoratori chiedono chiarezza. «Invitiamo Viola, il Mef e la Regione Veneto a svelare le carte e fare luce sull'esatta situazione in cui versano i due istituti bancari», si legge in una nota firmata dal segretario generale Uilca, Massimo Masi, che si dice «enormemente preoccupato» dopo che Jp Morgan ha invitato a vendere i bond senior, non escludendo la possibilità di un bail-in.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

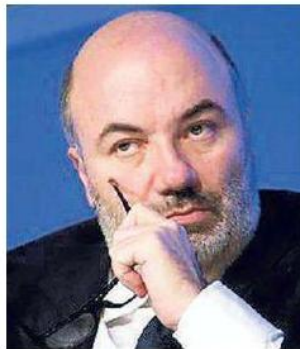
L'ANTITRUST UE APRE ALLE COMPENSAZIONI

L'Ad Fabrizio Viola a Roma avvia la trattativa col Tesoro

di Nicola Brillo

► PADOVA

Un incontro di un'ora per discutere con il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, del futuro delle due ex popolari venete. Il consigliere delegato di Banca Popolare di Vicenza, Fabrizio Viola, ieri mattina si è recato negli uffici del ministero del Tesoro per un incontro con i vertici del dicastero. Sul tavolo il piano di ristrutturazione dell'istituto vicentino e di Veneto Banca, dove Viola ricopre il ruolo di presidente del comitato strategico. A confermarlo sono fonti finanziarie, che definiscono l'incontro interlocutorio. Il piano di salvataggio dei due istituti controllati dal Fondo Atlante comporterà una importante ricapitalizzazione a cui dovrà partecipare anche lo Stato. E sono continui i contatti anche tra il Tesoro e Bruxelles per capire le modalità di intervento a sostegno di Veneto Banca e Bpvi. Ambienti del ministero hanno espresso la propria preoccupazione per l'andamento dell'offerta di transazione proposta dai due istituti ai soci "azzerati" e hanno chiarito che non ci sarà spazio per rimborsi più alti anche in caso di ingresso dello Stato nel capitale. Sempre ieri da Bruxelles è arrivata l'apertura alla via delle compensazioni sulle vendite abusive, come avvenuto in



Fabrizio Viola ad di Bpvi

Spagna. «In caso di vendite abusive - ha spiegato la responsabile della concorrenza Ue Margrethe Vestager - abbiamo trovato strade per la compensazione attraverso meccanismi arbitrari o direttamente, se può essere giustificato dal fatto che molte persone sono state vittime di misselling la compensazione può avvenire in modo più diretto».

A due settimane dalla conclusione dell'offerta di transazione le associazioni proseguono negli incontri con i risparmiatori; non c'è una linea comune, com'è noto, c'è chi preme per una transazione e chi invece suggerisce di resistere in attesa di proposte diverse, maggiori e più eque. Per l'avvocato vicentino Renato Bertelle l'incontro di Viola al ministero del Tesoro conferma il timore che vengano meno gli indici patrimoniali delle ex popolari. Intanto i sindacati dei lavoratori chiedono chiarezza. «Invitiamo Viola, il Mef e la Regione Veneto a svelare le carte e fare luce sull'esatta situazione in cui versano i due istituti bancari», si legge in una nota firmata dal segretario generale Uilca, Massimo Masi, che si dice «enormemente preoccupato» dopo che Jp Morgan ha invitato a vendere i bond senior, non escludendo la possibilità di un bail-in.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UILCA

1 articolo

Banche venete: **Uilca**, enormemente preoccupati, vogliamo chiarezza

LINK: http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/nRC_08032017_1726_532185118.html

Banche venete: **Uilca**, enormemente preoccupati, vogliamo chiarezza (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 08 mar - 'Dopo lo studio del nostro Centro Studi, che ha dimostrato già' alcuni mesi la difficoltà' e i danni che una fusione tra le due banche venete avrebbe provocato sul tessuto economico di quella regione e il rischio di una macelleria sociale sulle lavoratrici e sui lavoratori, abbiamo atteso risposte dagli attori di questa vicenda. Abbiamo contatto i vertici regionali, i sindaci delle città' più' interessate, il ministero dell'Economia, ma ad oggi non abbiamo ricevuto nessuna risposta'. E' l'accusa lanciata dal segretario generale della **Uilca**, Massimo Masi, in merito alle vicende della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca. Masi, che si dice 'enormemente preoccupato', chiede se siano 'ancora tutti in attesa di un cavaliere bianco che salvi la Popolare di Vicenza e Veneto Banca', notando che 'l'illusione sta purtroppo per svanire'. 'Non ci ha nemmeno tranquillizzato l'incontro che abbiamo avuto con l'a.d. Fabrizio Viola nei giorni scorsi - aggiunge Masi - Ora sembra che la situazione stia peggiorando e che il famigerato bail in possa essere attuato. Sarebbe un gravissimo danno economico e occupazionale, non solo per la regione Veneto, ma per l'intero Paese'. 'Vogliamo chiarezza - conclude Masi - Invitiamo Viola, il Mef e la regione Veneto a svelare le carte e fare luce sull'esatta situazione in cui versano i due istituti bancari'. Com-Ppa- (RADIOCOR) 08-03-17 17:26:13 (0532) 5 NNNN Tag